



LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLUB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO : BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI : : :

NUOVA DIREZIONE

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale TORINO - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Provincie di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato.

BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - COLOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Cortefolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato
CAPITALE SOCIALE L. 879.900
FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1922 L. 91.638.719,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Il nostro cinquantenario. - 2. Il nuovo Rifugio « Fratelli Calvi ». - 3. Come si utilizzano le ricchezze idriche dei monti. - 4. La settimana alpina de Turismo Scolastico. Appunti e spunti.

IL NOSTRO CINQUANTENARIO

In questi giorni verrà inviato ad Autorità, alle Sezioni Consorelle, ed agli amici tutti della montagna e del C. A. I. l'invito ai festeggiamenti pel cinquantenario della fondazione della nostra Sezione.

La ricorrenza non poteva essere lasciata passare senza chiamare a raccolta quanti hanno fede nei destini immancabili e nell'ascesa gloriosa della nostra Sezione e del C. A. I., e pur nella sua modestia la manifestazione non mancherà di riuscire vibrante di schietto e sincero entusiasmo. Ed è perciò che a tutti diciamo: venite, venite in gran numero, anche se ciò può per alcuno implicare qualche disturbo o lieve sacrificio. E tutti insieme uniremo le nostre voci per lanciare al cielo nella pura brezza dei nostri monti bellissimi il nostro grido possente e faticoso:

excelsior!

SABATO, 22 Settembre.

Ore 14.20 — Partenza con la F. V. B. per S. Giov. Bianco, indi in autocorriere speciali ai Branzi;

„ 19. — **Banchetto** pel festeggiamento del cinquantenario della Sezione.
Pernottamento negli alberghi od in case private.

DOMENICA, 23 Settembre.

Ore 6. — Partenza per V. del Sasso e Lago del Diavolo;

„ 11½ — Inaugurazione del nuovo rifugio « FRATELLI CALVI »;

Ritorno a Carona, indi in auto ai Branzi e S. Giov. Bianco ed in treno a Bergamo;

„ 19.30 — Arrivo a Bergamo.

AVVERTENZE. — 1) Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria Sezionale e presso la Farmacia Chisolì (Via XX Settembre) - Si chiudono il giorno 16 Settembre e si ricevono anche per solo banchetto ai Branzi la sera del 22 Settembre.

2) Gli alloggi ai Branzi vengono distribuiti dalla Sezione del C. A. I., che già li ha accaparrati.

3) Il giorno 22 in occasione dell'inaugurazione del nuovo Rifugio, la Sezione offrirà un modesto rinfresco a tutti i partecipanti e si incaricherà della predisposizione della colazione per quanti ne faranno richiesta all'atto dell'iscrizione.

4) I prezzi per il banchetto, i trasporti ecc. saranno esposti ove si ricevono le iscrizioni.

NOTE GEOLOGICHE

Troppo rapida sarà la nostra corsa fino a Branzi, perchè si facciano osservazioni: per non perdere tempo dirò intanto che nella gita seguiremo la curva di una grande anticlinale formata dal verrucano o sarès del periodo permico (Cronol. geol. pag. 17) che si appoggia sopra ampie colate di porfido: sotto questo stanno i micaschistiarcaici (pag. 7.)

Ai Branzi a baita del Grassi si sale lungo il porfido, poi si entra nel verrucano, in cui sono scavati i Laghi Gemelli, Colombo e Gornino. In Val dei frati seguiamo la stessa roccia fino verso i 1930 m., dove si ripresenta il sottostante porfido e al contatto delle due rocce sta il laghetto.

Ai porfidi seguono i micaschisti del lago Fregaborgia e del Piano dell'asino che per il passo di Portula

scendono in Val Seriana e in alcuni tratti sono ricchi di quarzo in grossi noduli con larghe foglie di mica muscovite. Poi ritorniamo sul verrucano fino al lago del Diavolo che rappresenta una finestra, attraverso la quale affiorano i micaschisti che formano il fondo e le sponde del lago.

In Val del Sasso si trovano tracce di miniere di ferro abbandonate, che alimentavano i forni di Carona: è ottima siderite.

Dal lago del Diavolo a Carona si cammina sul verrucano, che lascia vedere i micaschisti al lago del Preto e i porfidi alla frazione Porta di Carona.

Richiamo ancora l'attenzione al granito morenico di Carona e ai cristalli cubici di pirite in vicinanza delle cave di ardesia, tra Carona e Branzi. Non incontreremo nessuna roccia fossilifera.

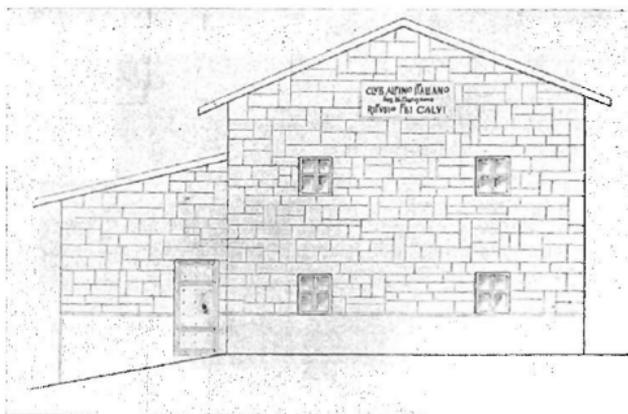
E. CAFFI.

Il nuovo Rifugio "FRATELLI CALVI,"

Il 23 Settembre la nostra Sezione inaugurerà il nuovo Rifugio alpino che sta sorgendo in prossimità del Lago del Diavolo, in Valle del Sasso, nell'Alta Valle Brembana, a m. 1900 circa sul livello del mare, e che si intollererà al nome glorioso dei Fratelli Calvi.

In tale occasione gli alpinisti bergamaschi festeggeranno il cinquantesimo anno della fondazione della Sezione.

A parte pubblichiamo lo schematico programma, assai semplice nella sua for-

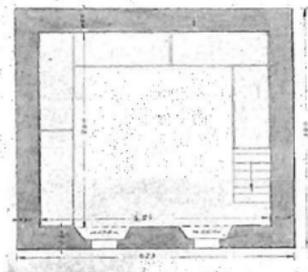


PROSPETTO VERSO VALLE

ma, profondamente significativo nella portata del suo valore.

Cinquant'anni di vita attiva e feconda spesa non certo inutilmente per la propaganda di quell'amore alla montagna che è culto ed ideale assieme; da quando i nostri pionieri si avventurarono nei primi su per le nostre alte valli a raggiungere una per una le vette inesplorate, a portarci l'alito della loro passione ed il segno tangibile della loro audacia, resa altrettanto meritevole dalla mancanza di rifugi e di mezzi di comunicazione, ad oggi che ai monti vanno a frotte portandovi con baldanza giovanile l'entusiasmo ed il fremito di un ideale.

L'alta Valle Brembana mancava di un Rifugio alpino. Quello dei *Laghi Gemelli*, che già soffre per la sua ristrettezza, serve solo per la mirabile conca omonima.



PIANTA DEL PRIMO PIANO

Dal Rifugio della Brunone è accessibile il *Pizzo del Diavolo di Tenda*, ma per vie che non sono da tutti.

Fin qui erano i buoni mandriani delle *Baite Armentarghe* che davano asilo alle non numerose comitive che imprendevo la salita al *Pizzo del Diavolo* per la via più facile della *Bocchetta di Poddavista*,



SCHIZZO TOPOGRAFICO

ma chi non ricorda il disagio di quelle notti? e di quei giacigli? Le altre montagne circostanti erano pochissimo visitate causa appunto la mancanza di un sito di ricovero per la notte.

Il nuovo Rifugio offrirà il modo di esplorare con relativa comodità tutte le montagne della bellissima testata di Valle Brembana, dal *Grabiasca* al *Porese* colla interessante discesa sul *Passo di Val Secca*, al *Diavolo di Tenda* colle numerose vie di accesso che esso presenta, alla cresta che dalla *Bocchetta di Poddavista* per punta omonima va alle *Punte di Aga*, all'ascensione non poco divertente ed aerea della *Punta Meridionale di Aga* ed al passaggio alla vetta *Centrale e Settentrionale* con discesa sul *Passo di Cigola*, alla *Punta di Cigola*, al *Masoni*, al *Zerna*, al *Venina* e passo omonimo.

Tutta una zona interessantissima che

offrirà soddisfazioni anche a coloro che desiderano un po' di acrobazia.

Il Rifugio sorge a 2000 metri sul livello del mare. Dista dal *Lago del Diavolo* un quarto d'ora circa di cammino, ed è in posizione sicura e riparata da pericolo di valanghe.

del Rifugio divaria e continua verso il *Passo di Cigola*.

L'acqua, ottima naturalmente, è quasi a portata di mano, tanto ne è ricca quella regione.

Il Rifugio, come da disegno, consta di due locali, uno sopra l'altro, e da un comodo vestibolo di disimpegno. L'ambiente a pianterreno è adibito a cucina con camino, e una comoda scaletta dà accesso al dormitorio sovrastante, dove sono alloggiati 15 letti in ferro, con ubicazione assai comoda.

Al Rifugio sarà imposto il nome glorioso dei "Fratelli Calvi", figli della Valle Brembana e legati al Club Alpino da affetto e da amore.

E noi del CLUB ALPINO

ITALIANO nel ricordare lassù i nostri quattro cari amici scomparsi eppur presenti ognora alla nostra mente, simboli dell'ideale di Patria e di amore alla montagna, pianteremo un'altra pietra

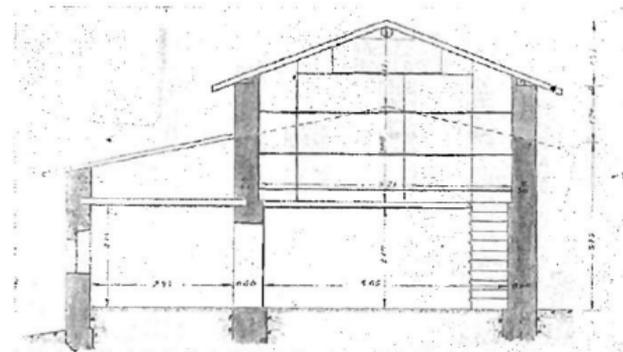
A chi vi sale da *Carona* e da *Pagliari*, appare la magnifica cerchia di montagne formanti la testata della *Valle del Sasso* ed il Rifugio sembra adagiato ai piedi della scoscesa parete dell' *Aga Meridionale*.

Dal Rifugio si gode una bellissima vista sul *Madonnino*, sul *Cabianca*, *Val Rossa*, *Torretta* e *Corni di Sardignana*, su splendidi boschi dalle tonalità diverse di verde, e sui pascoli di *Valle del Sasso*.

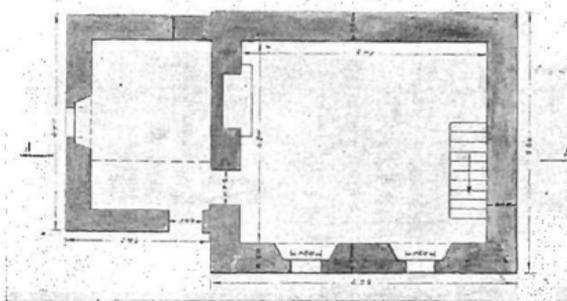
L'accesso è quanto mai comodo e alla portata di chiunque.

Staremmo per dire che lo si raggiunge senza accorgersi, portati su da una magnifica strada mulattiera militare di facile manutenzione che si snoda con lieve pendenza al riparo dal sole del pomeriggio e che a 200 metri

miliare sul cammino della nostra gloriosa Istituzione.



SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA DEL PIANO TERRENO

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno - (V. inserzione)

Hotel Concordia Idem

Gran Ristorante Nazionale Idem

Bondione - Albergo Cascata (V. inserzione)

CHIAVENNA - Hotel National di fronte alla Stazione
ed all'Ufficio Auto V.
Spluga e Maloja - Garage - Riscaldamento - Telo

CAMPODOLCINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di
sports invernali -
Uff. postale e telefon. - Luce elettr. - Tormoisifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti Luce
elett. -
Termoisifone - Sconto ai soci del C. A. I.

FIUMENERO - Albergo Morandi Centro gite - Sconto
ai soci del C. A. I.

OLTRE LE COLLE - Hotel Moderno Di primo ordine
e lattaie - Centro gite - Garage. - Cura climatica

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scu-
deria - Propr. conduttore
E. MONACI.

Roncobello - Grand Hotel Roncobello
V. inserzione

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dependance - Pro-
priet. Vittorio Dadda
- Il più antico - Completamento rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni
e sports invernali -
Comfort moderno. Sconto 10% prezzi alla carta e
5% sulle pensioni ai soci del C. A. I.

OLGA - Albergo Mangili Splendido soggiorno in centro
prealpino - Comfort moderno
- Ottimo trattamento.

LESCO - Albergo Mazzoleni Lungo lago - rimpetto
all'imbarcadere - Ogni
comfort moderno.

Primo stabilimento italiano

per la sterilizzazione del latte

GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

Via U. Monti, 21 - MILANO - Telefono 11-73



LATTE CONDENSATO
con zucchero - Marca « Nutrice »

LATTE CONDENSATO
senza zucchero - Marca « S. Giorgio »

LATTE NATURALE
Sterilizzato Marca « Orifoux »

BURRO « EXCELSIOR »
confezionato in barattoli di diversi formati

SPECIALITÀ
TUBETTI LATTE CONDENSATO
con zucchero

Preparazione pratica per
TURISTI, SPORTSMEN, VIAGGIATORI
per prepararsi una tazza di latte,
per caffè, thé, cioccolata, ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura
climatica e lattea - Garage
- Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BRILDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Istituto Nazionale Assicurazioni

*Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.*

*Assicurazioni collettive per gli impiegati
aziende private.*

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

*I Capitali assicurati sono insequestrabili
e non soggetti a tasse di successione.*

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*Rami: Incendio - Infortuni - Grandine -
Bestiame - esponsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSI*

Agenzia Generale della Provincia.

BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 8

Telefono: 1-12

MAGLIE
CALZE
BERRETTI
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

Mobili d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi
e Soci del C. A. I.

COMMERCO LEGNAMI CON SEGERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

OLMO AL BREMO

PRODUZIONE LEGNAMI
DA COSTRUZIONE
E D'OPERA

Come si utilizzano le ricchezze idriche dei monti

(Continuazione e fine. - Vedi numero di Luglio)

Nei numero precedente abbiamo esaminato uno dei problemi più importanti che si presentano nello studio di un impianto idroelettrico di alta montagna, quello cioè di ottenere una uniforme disponibilità di acque nelle diverse epoche dell'anno; e abbiamo visto che tale problema viene risolto con la creazione dei grandi serbatoi di riserva.

Un esempio caratteristico di questo sistema abbiamo potuto osservare testé durante la trascorsa settimana alpina ai Laghi Gemelli. In quella zona infatti sono in corso lavori importantissimi per lo sfruttamento delle forze idrauliche dell'Alto Brembo, e vi sono destinati a funzionare da serbatoi i Laghi Gemelli, il Lago Colombo, altri laghetti della zona del P. del Diavolo di Tenda, tutti metteniti capo nel serbatoio di Pian delle Casere; questo è collegato a sua volta col laghetto di Sardegnana che funziona insieme da serbatoio e da bacino di carico per l'alimentazione della sottostante Centrale di Carona.

Ed ora per chiudere questa breve esposizione ci rimane a dire di un' altra categoria di serbatoi che hanno una funzione completamente diversa dei precedenti; ma ci occorrono prima alcune considerazioni preliminari.

Supponiamo ad es. di aver sistemato un impianto in modo di avere disponibile per tutto l'anno la portata di duemila litri d'acqua al minuto secondo (venti ettolitri). Se il salto disponibile è per es. di 500 m. avremo a disposizione, secondo la regola già da noi esposta, una potenza costante di circa diecimila cavalli.

Ora, se questa potenza venisse assorbita dagli Utenti con uniformità, giorno e notte, tutto andrebbe a meraviglia dal

punto di vista della utilizzazione del nostro impianto; ma in realtà le cose vanno ben diversamente. Il consumo di luce e di forza motrice lungi dall'essere uniforme oscilla fra valori massimi e minimi assai differenti nelle diverse ore del giorno e della notte, per cui la Centrale si trova in certe ore a disporre di maggior energia di quanto ne occorra, mentre in altre ore potrà trovarsi incapace di fornire tutta l'energia che le viene richiesta.

Nasce da questo fatto l'idea dell'*accumulazione dell'energia* la quale può effettuarsi in doppio modo secondochè si accumuli sotto forma *elettrica* oppure sotto forma *idraulica*. Del primo sistema non è qui il caso di trattare; ci fermeremo invece brevemente sul sistema della accumulazione idraulica, dove appunto prendono posto quei serbatoi di cui dianzi si è fatto cenno.

* * *

L'accumulazione idraulica dell'energia può effettuarsi partendo da due concetti diversi:

1. — O produrre, nelle diverse ore, la sola energia elettrica richiesta, risparmiando perciò acqua quando la richiesta è poca salvo utilizzare il soprappiù quando la richiesta è massima.

2. — Oppure produrre costantemente la stessa quantità di energia elettrica, salvo utilizzare quella eccedente per costituire una riserva idraulica artificiale, che vien sfruttata nelle ore di massima richiesta.

Il primo sistema prende il nome di accumulazione idraulica *naturale*, l'altro prende il nome di accumulazione idraulica *artificiale*.

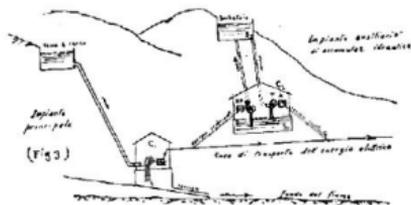
Esaminiamo particolarmente i due casi.

1. — *Accumulazione naturale* — Essa consiste, come si è detto, nel produrre soltanto l'energia che viene richiesta, e ciò si ottiene limitando al solo necessario l'accesso dell'acqua nelle turbine. Ora se questa regolazione oraria dell'acqua potesse farsi direttamente dalla torre di presa l'acqua risparmiata rimarrebbe nel serbatoio principale; ma invece, per motivi diversi, tale regolazione non è opportuna e si preferisce che il serbatoio principale versi costantemente la stessa massa d'acqua nel canale derivatore salvo creare in un punto opportuno del canale stesso, un serbatoio speciale, assai più piccolo, detto per l'appunto di *regolazione giornaliera od oraria* il cui compito è quello di riempirsi nelle ore di economia d'acqua (ore notturne, giorni festivi) e di svuotarsi, parzialmente o totalmente, nelle ore di massimo consumo.

In questo tipo di impianti esiste poi sempre, a valle della Centrale, un secondo serbatoio eguale al primo, detto di *compensazione* la cui funzione però, per brevità, omettiamo.

2. — *Accumulazione artificiale*. Vi si ricorre quando il sistema precedente non sia possibile, e quando esista a piccola distanza dalla Centrale e ad opportuna altezza (almeno un centinaio di metri) una località adatta per crearvi un bacino di accumulazione nel quale l'acqua viene inviata per mezzo di pompe.

Il concetto e lo schema del funzionamento risultano dalla figura seguente:



Accanto alla Centrale e in adiacenza ad una collina si costruiscono due ser-

batoi eguali; l'uno S_1 ai piedi della collina, l'altro S_2 più in alto, in posizione opportuna. Si riempie una volta tanto il serbatoio basso, con un sistema qualunque, dopo di che il funzionamento dell'impianto consiste in ciò: quando la richiesta di energia da parte degli utenti è piccola la Centrale principale C_1 si trova ad avere energia esuberante, e questa si utilizza per far funzionare il gruppo motore-pompa M-P il quale solleva l'acqua dal serbatoio S_1 ad S_2 ; quando la richiesta è massima e la Centrale C_1 sarebbe insufficiente si lascia scaricare l'acqua da S_2 in S_1 per la apposita condotta forzata, la quale va ad alimentare il gruppo Turbina-alternatore TA.

Questo produce altrettanta energia elettrica che va ad aggiungersi a quella della Centrale C_1 : in questa fase si suol dire che la Centrale C_1 e la C_2 lavorano *in parallelo*.

Come vedesi, la Centralina ausiliaria C_2 non ha bisogno di scarichi verso il fiume perchè l'acqua che esce dalle sue turbine torna a riempire il serbatoio S_1 da cui era partita, compiendo così un ciclo chiuso, senza altro consumo di acqua all'infuori della piccola perdita per evaporazione che si dovrà di quando in quando rimpiazzare.

* *

Noi chiudiamo con ciò la nostra breve rassegna delle diverse opere che ci può accadere di incontrare in montagna là dove esistono impianti per l'utilizzazione di quella ricchezza idraulica che va sotto il nome di *carbone bianco*, e di cui le nostre alte valli alpine sono particolarmente dotate. Per quanto si sia già fatto molto in questo campo, e molto ancora si stia facendo da parte di imprese coraggiose, siamo ancora ben lungi da una completa utilizzazione; ma agli impazienti che già sognano di emancipare la nostra Patria dall'acquisto del carbone nero per mezzo del "carbone bianco", occorre

ricordare che gli sfruttamenti lasciati per ultimi sono naturalmente i più difficili e costosi.... e che ognuno deve fare il passo secondo le proprie gambe!

Ad ogni modo, sia possibile o no la realizzazione di questo sogno di indipendenza, noi riprendiamo lo spunto da cui si mosse il nostro primo articolo, invitando gli amatori delle belle cascate a consolarsi.... patriotticamente se per ogni cascata di meno sarà un passo di più

compiuto sulla strada della nostra indipendenza economica, senza la quale ogni altra aspirazione di grandezza è destinata a rimanere una nobile ma infecunda fantasia letteraria.

ING. A. MAGRINI.

La ristrettezza dello spazio non ci consente di pubblicare la relazione delle interessantissime nuove ascensioni al P. Porola ed al Roccastello, alla parete nord della Presolana, compiute rispettivamente dai sigg. Perolari - Sala - Luchsinger - Combi - Pirovano - Cesareni - Piccardi, nonché la relazione di importanti ascensioni nelle Dolomiti Cadorine effettuate dai soci De-Vecchi - Rinaldi - Casari e nel Gruppo Adamello dal Dott. Camplani con Finardi, Caccia e Brügnetti.

Pubblicheremo sul prossimo numero.

LA SETTIMANA ALPINA DEL TURISMO SCOLASTICO

APPUNTI E SPUNTI

Nel paesaggio arcadico di Val Brembana passa rombando la magnifica auto che, risalendo il Brembo, da S. Giovanni affollata di villeggianti, attraverso l'assolata Piazza Brembana e Valnegra silenziosa, ci conduce a Branzi.

Non c'è nella comitiva quell'allegria chiassosa che suol contraddistinguere le nostre gite; si direbbe che ognuno sia intento a godere con tutte le sue facoltà la bellezza dello spettacolo, il fresco del mattino e il riposo del verde circostante rotto solo dalla bianca strada scavata nella roccia e dal Brembo rumoroso e spumeggiante nel suo letto di macigni.

Siamo a Branzi, finalmente. I più giovani s'affrettano a caricarsi dei pesanti sacchi, desiderosi di menar un po' quelle gambe costrette per quasi tre ore alla immobilità; ma il consiglio degli anziani e, più ancora, l'ardente influsso del soleone, che sa farsi sentire anche a 900 metri, calmano gli spiriti più bollenti e li inducono a più miti consigli.

Nulla affratella^{***} ed avvince come la salita. Ce ne siamo accorti quando, con vero rammarico, abbiamo abbandonato Branzi per salire al Rifugio ove il gruppo degli organizzatori è già al lavoro perchè tutto sia pronto al nostro arrivo. Per quanto l'asprezza dell'ascesa ed il conseguente ansare non favoriscano gran che le conversazioni e per quanto i visi accesi e le fronti grondanti sudore non siano il miglior ornamento alla nostra tenuta, già così poco elegante, si ride e si scherza. Qualcuno si porta innanzi al gruppo; una linguaccia commenta: "Lo ta per non farci avvertire il suo ansare". Qualche altro, fra gli ultimi, si lamenta perchè non si fa attenzione al paesaggio: ottimo espediente per riprendere il fiato.

Ma i più procedono ormai con la testa bassa, fissando i chiodi degli scarponi del compagno che precede, seguendone la pesta.

Il sole intanto viene coperto da nemi oscuri e veloci, sì che un buon acquazzone non tarda a rovesciarsi sopra di noi.

Gli esperti dicono che questa pioggia predice bene; essa non manca mai nelle gite del Turismo. Infatti, o per effetto di questo pensiero o della rinfrescata, la comitiva sembra rinfrancarsi e affronta con nuovo ardore l'ultimo tratto di salita.

La vivace baldanza dell'ascesa si frena di fronte ad un modesto, candido monu-

A mezzo nostro la Commissione organizzatrice della « Settimana Alpina » porge un sentito ringraziamento a quanti contribuirono alla miglior riuscita della manifestazione: all'Impresa Autotrasporti Donati di Piazza per l'eccellente servizio, agli Alberghi Monaci di Branzi e Milesi di Roncolelli e segretamente al buon Pino Berera, custode e conduttore del Rifugio, per il trattamento ottimo e cortese. Ed un ringraziamento di viva riconoscenza invia altresì alla fiorente Unione Escursionisti Bergamaschi, che col gentile prestito di alcuni lettucci da campo, facilitò il non lieve compito di alloggiare comodamente nel rifugio otto persone in più del numero delle cuccette del rifugio stesso.

mento che, segno pietoso di riconoscenza, sarà inaugurato a giorni in memoria di una vittima del dovere.

Si arresta la compagnia divenuta subito da lieta, seria e pensosa, e si raccoglie un momento a prestare omaggio devoto.

Una mano gentile raccoglie intorno un fascio d'umili fiori di montagna, roridi ancora dalla pioggia recente, e li depone sul monumento.

* * *

La piccola, ma agitata ed allegra bandiera innalzata su un aguzzo rialzo di roccia, ci indica alfine la posizione del Rifugio e tutti acceleriamo il passo, quasi senza avvedercene, senza sentir più nè stanchezza nè il peso del sacco.

L'infaticabile segretario ha già tutto preparato e ordinato.

Le cuccette sono tutte assegnate e le tende, già piantate, ricevono gli ultimi raggi del sole che va scomparendo dietro il Pegherolo.

Ognuno prende, con soddisfazione, possesso del proprio dominio, pur troppo molto modesto e ristretto, ove regnerà però incontrastato per una settimana e cerca di renderlo più comodo e più elegante degli altri.

E' per questo che nella serata parecchie cuccette appaiono adorne di strani festoni assai simili a quelli che s'usano fare le lavandaie presso le siepi dopo aver lavato, mentre altre esalano misteriosi profumi d'origine arabica...

* * *

Abbiamo innanzi a noi sette giorni e cerchiamo alla tenue luce crepuscolare di osservare il panorama circostante e la nostra abitazione. E, naturalmente, cerchiamo subito i laghi.

Che ci siamo sbagliati? O che abbiamo voluto ingannarci? Qui di laghi non c'è traccia; non c'è che un oscuro torrente che, sbucando da un nevaio, borboffa in fondo al vallone.

L'Avv. Albani, direttore, guida, cassiere, segretario e, soprattutto, miglior compagno, sorride e ci assicura: "Domattina vedrete anche i laghi".

Ma molti scuotono la testa, convinti d'esser presi per il naso. Del resto quassù fa freddo, c'è dei monti tutt'intorno che pare c'invitino col sorriso dei loro nevali, e questo vale a consolare anche i più increduli. Laghi Gemelli o quel che sia, c'è fresco, ci sono i monti, siamo isolati. Stiamo bene, dunque.

I laghi c'erano, invece, o meglio, uno almeno ce n'era. Ce ne siamo accorti il giorno dopo alle sei, quando, appena levati, siamo andati a lavarci cercando, coll'accelerare la nostra andatura, di vincere il freddo frizzante del mattino.

Il lago minore è quasi scomparso, riempito, prosciugato, per facilitare la costruzione della diga che dovrà trasformare in un grande serbatoio il bacino dei due laghi.

Passiamo, commiserando la sorte del primo, all'altro Gemello dalle tinte forte mente azzurre, splendido con la cerchia dei monti che lo stringono e le due cime che

limitano il passo dei Laghi Gemelli, slanciate e vigili come due sentinelle.

Tutte le mattine si fa, per la toaletta, questa passeggiata che porta tre benefici: chiarisce le idee ancora annebbiate dal... petrolio... del lume, rinnova le energie e, con una sollecita reazione, rende più salutare il bagno freddo. Vero è che qualcuno, a tutti questi benefici, preferisce un'altra mezz'ora di cuccetta, ma una discreta doccia, al primo canalone che s'incontrerà nella mattinata, metterà a posto le cose.

* * *

Ogni giorno è in programma la scalata di una cima, cosicché la nostra squadra dopo il caffè e latte è già pronta e ben disposta a raggiungere non una ma due vette.



LA COLONIA QUASI AL COMPLETO

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",
DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA
EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13

Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAFFELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C.A.I.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI

COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR

SALONI

BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compra:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

:: PORCELLANE
CRISTALLERIE ::
ARTICOLI CASA-
LINGHI " " " "
" OGGETTI PER
REGALO " " "

Eugenio Bianchi

BERGAMO
Via XX Settembre, 21

ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURO e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

Ditta ANGHILERI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature
alpine e da caccia ::
Ogni articolo per alpi-
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

" REMINGTON PORTATILE "

Per viaggio - Per
ufficio - L' unica
macchina da viag-
gio a quattro file
di tasti :: :: ::

Chiedere CATALOGHI e schiarimenti:

CESARE VERONA

BERGAMO - Via XX Settembre N. 1
TELEFONO 10-58

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici e strumenti industriali
di misura.

Prove sugli isolanti e sull' olio per
trasformatori.

Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.

Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

Il lunedì è la volta del Tonale e dello Spondone: sulle loro cime s'intuonano canti alpini e si fa una breve sosta per ammirare il vastissimo superbo panorama che, dalla poderosa mole del monte Rosa fiancheggiata dalla svelta piramide del Cervino, si estende sino al vicino Bernina ed alle vette più elevate del Rodes, del Pizzo del Diavolo e del Redorta.

Imponente soprattutto ci appare il gruppo del Disgrazia che fronteggia nell'opposto versante della Valtellina; e veramente meravigliosi ci si offrono: ad occidente, la vista di tutte le prealpi comasche, valtellinesi e varesine, e, a mezzodi, tutto il digradare delle Orobie e delle colline Brianzole nella pianura lombarda, limitata all'orizzonte dal profilo degli Appennini.

Martedì tentiamo in gruppo la salita al Monte Corte, dal passo di Valsanguigna. A circa venti metri dalla cima il gruppo, per quanto ben agguerrito e già fortemente provato, deve arrestarsi dinanzi alle difficoltà della roccia. Solo due ardentissimi riescono a spingersi sulla cima e portano anche sul Corte il vessillo del Turismo.

Battuti, ma non domi, si affronta nella mattinata stessa il Monte Farno. La salita è compiuta felicemente in breve tempo e la discesa si effettua, per alcuni con rapidità vertiginosa, attraverso i nevai.

Un gruppo ardito, con testardaggine alpina, volle poi, venerdì, ritentare il Monte Corte. La vetta fu raggiunta e su di essa l'onta di martedì venne lavata con lo scintillante "Bignoca".

Ma l'ascesa al Monte Becco deve costituire il *clou* della settimana. I vecchi alpinisti lo rimirano con compiacenza sin dal primo giorno cercando di scrutare quale tra i ripidi canaletti si presti meglio all'esercizio dei loro muscoli robusti e della loro agilità.

Preceduta da un giorno di riposo, di cui si è profittato per visitare gli importanti lavori della S. F. I. A. B., con un pranzo di gala, o quasi, in vista, questa

escursione ci è apparsa subito come la più degna di essere effettuata.

Salendo dal lago Colombo, affrontiamo il monte dal lato orientale e, in meno di tre ore, agile comitiva dai vivaci colori, si appare sulla cima, si lancia il nostro grido di trionfo e ci si pone, irrequieti, di nuovo in cammino per la traversata; sulla vetta occidentale i canti più gai si intrecciano festosi, mentre non pochi previdenti consumano appetitose provvigioni.

Il pranzo, servito all'aperto, appena la comitiva è di ritorno dalla gita, ci raccoglie schiera chiasiosa ed entusiasta, dinanzi al Rifugio.

Abbiamo di fronte il pizzo rosso-scuro del Becco con le coste cosparse di massi giganteschi ed alla nostra destra il Farno; ma ormai chi si cura più di essi? *Vae Victis!*

L'ottima cucina del Berera, l'appetito, la soddisfazione di poter raccontare i vari episodi dell'escursione e i rischi passati e gli incidenti seri o ridicoli, tutto congiura contro il panorama.

Forse, dopo il pranzo, qualche sentimentale, ingentilito dal Bignoca, si trae solitario a meditare

e guarda con gli occhi lucidi, a vette più aspre e più lontane....

* * *

Nel pomeriggio un radicale mutamento suole avvenire nella compagnia. I pesanti scarponi vengono sostituiti dai lievi e refrigeranti peduli o dalle scarpine scollate, qualche paio di calzoni lunghi sostituisce altri calzoni che hanno subito inevitabili guasti nella mattinata, mentre le bianche camicette, rigonfiate dall'imprudente vento di montagna, sfidano i raggi del sole. La comitiva si spezza così in vari gruppi che si sperdono pittorescamente sulle rive del lago.

Presso le acque, su le roccie, Naiadi ed Oreadi attendono il bacio di Febo, mentre, più prosaici, altri approfittano



MENTRE SI ATTENDE L'ORA DELLA CENA

dell'erba e d'un po' d'ombra per schiacciare il consueto pisolino pomeridiano. Altrove l'inesauribile S'cianta tiene circolo intorno a sè e racconta l'ennesima barzelletta della settimana; gli anziani, invece, si appartano e non, come potrebbe sembrare, per disdegnoso gusto, ma per l'altro meno.... superbo di concedersi un pediluvio gratuito.

Quello che rende piacevole e simpatica la compagnia è la grande varietà dei tipi e dei caratteri.

Sani, forti, spensierati tutti come pazzi, i pregi e i difetti di ciascuno si completano o si elidono nella massa sia da formare quella certa armonia disarmonica che è il miglior requisito per una schietta cordiale allegria.

Sin dal principio, spontaneamente, si son formate delle comitive minori in seno alla compagnia. C'è il gruppo degli Anziani detto anche dei taciturni o, più semplicemente, i sette saggi, che nelle escursioni arriva sempre ultimo, ma in ottimo stato, e che, la sera, si riunisce in un angolo del tavolino accalorandosi alle vicende della scopa che formeranno argomento di discussione per tutto il giorno seguente.

C'è il gruppo juniores detto, alla bergamasca *scecc* o anche i divoratori, costituito dai più giovani, più scapestrati, più affamati, e più rumorosi elementi. Si chiamano anche primi tra i primi, perchè hanno la mania di far tutto prima degli altri; già vestiti la mattina al suono della sveglia, già in vetta, trafelati come cani da caccia, quando gli altri si affaticano ancora nelle arrampicate, primi a pulire la marmitta della pasta asciutta e le scatolette di conserva, sono gli allegri seccatori che provocano gli scoppi di risa più sonori e le imprecazioni involontarie che finiscono sempre a risate.

Hanno giurato di non farci dormire la notte facendo un baccano indivolato sino a tarda ora e scambiando ad alta voce considerazioni ed osservazioni e magari ripassando, con le loro voci di pantere, i canti della giornata.

Gli anziani tentano alle volte di ristabilire l'ordine e il silenzio con la loro serietà, ma, quando pare che stiano per raggiungere il loro intento, ad una trovata più originale, danno sfogo anch'essi al riso a lungo represso sotto la coperta.

In questa infame fatica, per altro, i Divoratori trovano un valido aiuto: le

otto muse (la nona, Erato, deve essersi smarrita per via), che, coi loro canti e gli scoppi improvvisi di risa argentine, tengono a rumore il Rifugio sino a quando il.... canto, basso e rauco, di un Apollo della vicina stanza non riesca a vincere le loro armonie e non suggerisca di rimandare a tempo migliore le rappresentazioni tragi-comiche e le feroci battaglie coi cuscini.

E, quasi ad amalgamare tra loro questi vari gruppi, v'è due o tre di quei bei tipi che sembrano mandati dalla Provvidenza per tenere allegri ed in buon accordo tutti quanti. Sempre sorridenti, sempre pronti a cogliere anche nelle più serie circostanze il lato comico, narratori arguti e vivaci, organizzatori di giuochi sempre nuovi e sempre bene accettati, essi sono richiesti continuamente dai vari gruppi e tutti accontentano con quel loro sorriso che non manca di far nascere un altro sorriso, di simpatia, in chi lo osserva.

E così la nostra brigata.... ridereccia, passa allegramente le sue giornate tra l'escursione e i racconti di S'cianta, tra le marmellate e l'ultima iniziativa dell'Albani, tra il frastuono dei cori e l'entusiasmo comunicativo del vice-presidente.

* * *

Non mancano però i solitari e i melanconici, tra noi. V'è n'ha di quelli che compiono l'escursione del mattino senza mai scambiare una parola con nessuno e che, nel pomeriggio, stan seduti per delle ore su la sponda del lago, lontani da tutti, coi piedi a fior d'acqua, a rimuginare chi sa quali profondi pensieri: oppure se ne stanno distesi sul prato strappando e masticando ad uno ad uno i fili d'erba d'intorno, seguendo, tratto tratto, le evoluzioni rapide della nebbia che sfiora le vette dei monti. Altri, trovata una cavità della roccia fresca ed ombrosa, se ne sta tutto solo a leggere con gravità chi sa qual prezioso libro, quasi che il vocio allegro degli altri a lui faccia dispetto o tristezza, o che si senta a disagio, rinchiuso tra i monti, e non attenda che l'ora di rivarcarli.

Eppure s'ingannerebbe chi credesse che questi solitari si annoino.

Uno di essi, forse il più ostinato, quando l'ultimo giorno gli domando se s'è divertito mi risponde con slancio: Moltissimo! sai... quando c'è la compagnia!

* * *
Alle 17, l'ora del the, anche i suaccennati solitari e melanconici si riuniscono alla comitiva.

Tenendo borracce, gamelle e bicchieri, tutti si stringono e si pigiano intorno al sovraitendente di tutte le mense che ha un bel da fare ad accontentare tutti i gusti e seguire tutti i consigli. Poco zucchero, avvocato! Avvocato non dimentichi il limone! e intanto il distributore accontenta i più vicini, cercando di non perdere di vista gli anziani che, in disparte, chiaccherano tra loro tanto per non parere di andar pazzi per due gocce di the. E il biondo liquido trabocca, talvolta, e si sparge sulle facce, sulle mani dei vicini e sgocciola dappertutto fra l'acuto gridio delle signorine e i commenti allegri degli altri. Ma il the finisce in un baleno e allora vengono fuori le scatole di marmellata e poi altri biscotti: è tutta una serie di spuntini in cui non mancano i sorbetti, per quanto rudimentali. Le conversazioni si rianimano, ognuno pare metta tutto il suo spirito ed il suo buonumore a disposizione della compagnia, e, proprio mentre pare che si stia tanto bene, il sole che s'innabissa dietro allo Spondone ed un subito freddo per l'ombra sopravvenuta, ci avvertono che è l'ora di tornare al rifugio.

* * *
Viviamo così, fuori, anzi al di sopra del mondo e questo, lungi dal tormentarci, è il nostro migliore conforto. Guai, a chi cerca di riportarci a pensieri e ad occupazioni di laggiù! Io sa un povero avvocato che, una sera, per poco non si fece accoppiare ostinandosi a volerci dar notizie della riforma elettorale ed anche un povero Virgilio che, in una sfortunata comparsa, fu (horresco referens) così ignobilmente tartassato e coperto di commenti, di ogni colore e odore, che, per salvare il suo decoro e la sua incolumità, pur apprezzando l'Oraziano:

Odi profanum vulgus et arceo,
fu costretto a riparare sotto un provvido materasso e a non ricomparir più per tutta settimana.

Ognuno s'industria a fare tutto il contrario di quello cui le abituali occupazioni lo costringono.

Uno studente in medicina s'è specializzato nelle riparazioni di tacchi rotti,

un altro nel romper scatole... di conserve, un avvocato (invece di sgrassare) pone una gran cura ad ingrassare le proprie scarpe da montagna e un ingegnere (è venuto apposta per abbandonare i piani) non trascura una sola ascensione.

Ciò malgrado, l'arrivo della posta è atteso sempre con irrequieta impazienza ed accolto con grida di gioia e mesti sospiri di delusione. È questa l'eco lontana che ci unisce non al mondo invisibile, ma alle nostre famiglie e a tutti i nostri cari che ci attendono laggiù e che ci hanno visto partire trepidando segretamente.

* * *
E v'è pure tra tanta sana gaiezza e tanta rumorosa allegria, l'ora triste. Quando, dopo cena, ci leviamo da tavola, pare che ognuno senta il bisogno di raccogliersi un po' in sé e di abbandonarsi a melanconiche fantastiche.

Il chiarore tenue, leggermente azzurro della luna piena sembra voglia favorire questi arcani sogni di sentimentali ma, per fortuna, oltre il chiarore lunare, c'è anche un freddo pungente che sembra salire su dalla valle e che comanda il moto. La polifonia delle *Frère Jacques*, che è stata... il cavallo di battaglia degli impenitenti canterini della settimana, ci richiama ancora in comitiva e, dopo la serale doverosa rivista a tutti i nostri canti alpini ed agli altri più schietamente lombardi, la nera, fuliginosa caldaia ci riunisce ancora intorno a sé per la degustazione del vin brûlé.

* * *
Sabato, giorno di coronamento, dovrebbe segnare la nostra migliore vittoria sui 2600 metri del P. Pradella.

Ma anche la benignità di Giove ha dei limiti e una pioggia violenta e spessa ci preclude ogni possibilità di partenza. V'è chi smania per questa inaspettata e malgradita sorpresa, ma la maggioranza, dopo qualche commento che è di rassegna e a anche di compiacenza, torna filosoficamente nelle ancor calde cuccette e si dispone a rifarsi del sonno perduto.

Cerchiamo d'ingannare in qualche modo l'uggiosità di questo giorno d'inerzia iniziando i preparativi per la partenza. Si spediscono cartoline, si dà una buona mano di grasso alle scarpe per l'ultimo cimento di domani ed un po' di riassetto

ai nostri poveri panni, mentre l'ign. Magrini lavora di... pennello sul registro del rifugio per lasciare ai posteri un ricordo imperituro della nostra settimana. E c'è un gran lavorare intorno ai sacchi, perchè tutto sia ben disposto e perchè niente delle cibarie abbia a tornare indietro; e tutte le riserve vengono requisite ed amucchiate in un angolo e saranno smaltite, *inesorabilmente*, nel pranzo di gala! Perchè, già, la famosa proposta è ora avvertata con una pasta alla bolognese, ultimo ritrovato della ditta Corti, Albani e C., e cotolette inaffiate da vino speciale e da una serie di bottiglie di spumante, che sanno assai meglio delle antiche muse ispirare brindisi sentimentali.

E poi, è più che naturale, ancora canti che sorgono, questa volta, addirittura assordanti, e poi... e poi la pioggia continua, insistente a percuotere i vetri dei finestrini, nè la nebbia che ci nasconde il M. Becco accenna a diradarsi. Molti pensano con nostalgia al lago, al fresco e morbido prato, e ai leggeri sonni e ai dolci sogni che ci si sono fatti.

Si cerca di concretare un programma per il veglione che dovrà solennizzare quest'ultima sera di permanenza al rifugio, ma l'avv. Albani (gran brutta trovata, questa) tira fuori certi suoi libretti pieni di cifre, come gli appunti di un astronomo, e ci chiama al redde rationem: Facciamo i conti, signori! E a fare il conte, non c'è che dire, l'Albani ci si ritrova molto bene.

* * *

Il sole, forse per consolarci delle spelature di questi giorni e d'un'altra più recente, non ci ha tradito del tutto e ci permette finalmente una breve passeggiatina di saluto ai nostri laghi e l'ultima produzione dei cori del Frère Jacques sul poggio sovrastante il rifugio, accanto alla nostra bandiera che è tornata a indicare, col suo vivace sventolio, la via del rifugio a tutti gli smarriti....

* * *

Gran rumore di chiodi e di piccozze, la mattina. Si attende impazienti il fischio acuto del direttore. E si parte finalmente,

sacco in ispalla e canti, son gli ultimi, sulle labbra. Si fanno gli ultimi racconti e si commenta: Già finita! e par d'esser giunti ieri! ritroveremo il caldo! e le strade polverose! Ah! il nostro bel lago, che scintilla in basso ai primi raggi del nuovo sole, ove le trote saltano la sera e dove di notte il nevaio si rispecchia!

Alcuni, affascinati da questi monti, han deciso di restare qualche giorno ancora, ma ci accompagnano sino al Passo di Mezzeno e restano poi lassù, su di un picco di roccia, a vederci scomparire nella valle, e ci lanciano grida di richiamo, e fanno coro da lungi ai nostri canti.

Poi spariscono anche loro e ci accorgiamo che davvero la settimana è finita. C'indugiamo nei boschi di conifere, con la scusa di cogliere fiori e mirtili, ma ognuno col segreto intento di prolungare questi ultimi momenti beati.

Tra qualche ora ci divideremo; ognuno tornerà, tra la febbrile attività dei commerci, alle abituali occupazioni, alle sudate carte ed ai libri polverosi e forse non gli sarà dato più di ritrovare i cari e buoni amici della Settimana Alpina, di poter fare ancora, nella vita, una parentesi di serenità, di pace, di amore.

Ci si promette di ritrovarci tutti al Barbellino, quest'altr'anno, e intanto Roncobello ci si fa sempre più vicino: siamo a Capo Valle, siamo già discesi di più che mille metri e facciamo un'ultima sosta prima di entrare in paese, per godere queste ultime boccate d'aria libera, distesi comodamente per terra.

A Roncobello ci accoglie, veramente affamati, l'albergo Milesi.

Troviamo giovinotti con le calze di seta e le scarpe lucide e signorine profumate ed eleganti che guardano, non si sa se con meraviglia, compassione o disprezzo, i nostri visi abbronzati dal sole, le nostre mani divenute ruvide e i nostri panni maltrattati dalla roccia; e le automobili avvoicendosi in nuvoli di polvere ci lanciano, sprezzanti, sul viso l'odore asfissiante della benzina.

E noi... ma già, ormai siamo tornati nel mondo.....

Alto.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Pansera

STAB. TIP. C. CONTI & C. - BERGAMO

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ

Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

TELEFONO 4-33

FABBRICA MATERIALE
ED APPARECCHI OR-
NAMENTALI DI ILLU-
MINAZIONE CON SPE-
CIALE LAVORAZIONE
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto
Barcellona
Casablanca (Marocco)
Lisbona
Montevideo
Parigi
Rio de Janeiro
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Bilberfi.

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52
N. 53 Filiali nella Provincia
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		An no	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	" 50.—	" 30.—	" 17.—
3	14 x 27 x 45	" 35.—	" 20.—	" 12.—
4	9 x 27 x 45	" 20.—	" 12.—	" 7.—
5	6 x 20 x 40	" 12.—	" 7.—	" 4.—

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.